L'ULTIMA TENTAZIONE DI PIPPO

Via dal Milan per giocare una stagione in Inghilterra. La stampa londinese scommette sull'arrivo di Inzaghi. Che in Italia non riesce a trovare spazio

Foto di Alessandro Falzone/LaPresse

Pippo Inzaghi a 38 anni sta per abbandonare il Milan

SIMONE DI STEFANO
ROMA

Saranno i problemi al polpaccio che lo hanno tenuto fuori per quasi un anno, o la delusione di non essere stato inserito nella lista Champions del Milan. Sarà tutto questo, o solo la voglia di sentirsi ancora importante, sta di fatto che Pippo Inzaghi è ormai al colmo della sopportazione. Vuole giocare, e se non lo potrà più fare nel Milan, potrebbe farlo altrove. Al Napoli, o in Inghilterra, dove lo vogliono Blackburn Rovers e Stoke City, o addirittura a Cipro (un suo approdo all'Apoel Nicosia è quotato dai bookies a 4,50) o in qualche emirato a guadagnare il triplo, o in Usa.

Tutto è buono, tutto ci sta, e per carità, anche una permanenza al Milan. A 38 anni e mezzo le strade sono due: cambiare aria o scivolare via nell'anonimato in attesa di uno sbocco da dirigente, o come ha fatto il fratello Simone, spalmandosi il contratto e iniziando una nuova avventura da allenatore nelle giovanili della Lazio. Solo che Filippo ha ancora il veleno dentro, uno che alla soglia dei 37 anni davano tutti per finito e invece in due mesi segnò 11 gol, con due triplette, e una doppietta al Siena che gli valse il 300° gol in Serie A. Era il 2009, sembrava la rinascita di Super Pippo, era il Milan di Ancelotti.

Destinazioni
Blackburn Rovers o Stoke City, ma anche all'Apoel di Cipro

38 anni e mezzo
Due scelte: scivolare nell'anonimato o cambiare aria

Prima il rinnovo, poi il declino, una presenza ogni tanto, e nonostante tutto, anche la sfida a distanza tra lui e Raul, a suon di sorpassi per il record di reti in Europa. Con Leonardo la pazienza alla soglia, con Allegri il nulla: quest'anno solo 25 minuti spalmati in tre ingressi a gara finita.

Oggi Super Pippo si guarda allo specchio e senza più riuscire a cibarsi di gol, di quel sapore d'erba umida, non si riconosce più. Quasi come una majorette senza trucco, il suo elisir di lunga vita sono i gol, è il calcio: «Pippo - lo ha schernito Boateng - è malato per il calcio». E ora vuole andare via, scappare, magari sulle note di «Stranger in Paradi-